

# Vita Giovanile

PERIODICO BIMENSILE

Si distribuisce gratis ai soci.  
Editrice l'Unione Giov. d. c. „Fides“.

Redazione e Direzione:  
Via S. Pietro N. 594 II. p. Capodistria.

## Giovani!

Oggi abbiamo la gioia immensa, indescrivibile di presentarci a voi con un nostro periodico. Esso è nostro. Ricordatelo, o giovani: esso è frutto delle nostre fatiche e soprattutto del nostro indomito amore per voi. Noi vogliamo che una nuova vita germogli e fiorisca nelle nostre associazioni, noi vogliamo imitare i giovani di Milano, di Torino, e delle altre grandi città d'Italia; vogliamo con loro ascendere, ascendere fino a formare una falange serrata, che nulla paventi. Noi vogliamo, dobbiamo essere giovani coscienti, di carattere adamantino, giovani che siano decisi a tutto sostenere, tutto sopportare per gl'ideali sublimi di Religione e Patria.

La lotta che ci aspetta è aspra, è accanita; ma, ricordatelo, è la lotta dell'errore contro la verità, del vizio contro la virtù, qualunque sia il nome che l'avversario prenda. Volete, o giovani, divenire anche voi dei vili che cedono alle lusinghe di gente che mente sapendo di mentire, che accarezza i vostri istinti più bassi per poi tradirvi, oppure divenire degli eroi, che sanno la generosità e il sacrificio per la salvezza della povera umanità?

Giovani, ricordatevi c'è solo una via che può condurre l'umanità a salvezza: il Vangelo di Gesù Cristo. Voi

che avete il cuore generoso, l'anima ardente, associatevi alla grande impresa.

Una raccomandazione calda vi facciamo: questo periodico piccolo, meschino, se volete, e vostro, e diretto a voi all'anima vostra. Dovete leggerlo e rileggerlo ogni volta apparirà: dovete diffonderlo quanto più potete fra i vostri amici, anche se in tutto non la pensano come voi. Dovete insomma divenire apostoli. Se vi sentite il sangue ribollire di sdegno contro la corruzione di cui sono preda e a cui vanno incontro tanti vostri compagni, contro l'indifferenzismo che uccide l'anima dei nostri bei paesi, aiutateci nell'ardua opera che incominciamo.

Questa nostra bella Istria, che ci è cara come la pupilla degli occhi, noi la vogliamo più pura, più degna del nostro grande amore.

Coraggio, o giovani amici, è giunta la vostra ora. Cristo v'invita, la Patria dilacerata da sette indegne, tende a voi le braccia. Non vi rifiutate, non vogliate essere vili.

## Il Padre della Democrazia Cristiana

Al vecchio venerando dalla veste candida, come la neve delle nostre Alpi, dal cuore ardente come il vostro, o giovani generosi, a Leone XIII, vero padre dell'unica vera democrazia, sia consacrata una parte del primo numero del nostro modesto periodico.

Mai la sua mite e pensosa figura apparve in tale luce di gloria come oggi. Mentre ci riserviamo nei prossimi numeri di parlare più ampiamente di Lui e della questione sociale, questa volta ci limitiamo a rilevarne sommariamente l'importanza.

Egli portò la pace fra capitale e lavoro, fra poveri e ricchi. Ai padroni tutti egli disse: „Non tenete gli operai in luogo di schiavi, non imponete loro lavori sproporzionati alle loro forze, ma rispettate in essi la dignità dell'umana persona, nobilitata dal carattere cristiano. Lasciate ad essi l'agio ed il tempo per compiere i doveri religiosi; non li esponete a seduzioni corrompitrici; non li allontanate dalla famiglia... Il principalissimo tra i vostri doveri poi è di dare a ciascuno la giusta mercede, nè mai questa defraudare, perchè: *ecco che la mercede degli operai... che fu defraudata da voi, grida, e questo grido ha ferito le orecchie del Signore degli eserciti.*“

Ai ricchi quel vecchio ricordò che chi ha abbondanza di roba, si guardi dall'essere, nell'esercizio della misericordia, troppo duro di mano; perchè Gesù dei bisognosi disse: „Quanto faceste ad uno dei menomi di questi fratelli, a me lo faceste.“

Ma la sua parola dolce e soave doveva arrivare pure agli operai, ai proletari, a questa povera classe sfruttata, tradita dall'ambizione di gente che la conduce a certa rovina. Agli operai inculcò di prestare l'opera con fedeltà, secondo fu giustamente pattuito; fece comprendere la necessità dell'organizzazione, unico mezzo per por riparo allo sfruttamento da parte del capitalismo.

Oh il vecchio venerando, candido come la neve, dalla giovinezza immortale nel cuore! Che egli sia benedetto, e benedetta con lui nei secoli e festeggiata da tutti i popoli in pace, la sua „Magna Charta“ del 15 maggio 1891, l'enciclica „Rerum Novarum“. Miles.

*Dov'è religione si presuppone ogni bene, dove non è religione si presuppone ogni male.*

Niccolò Machiavelli.

## IL PROBLEMA OPERAIO

Dopo cinque lunghi anni di guerra, dopo d'aver sopportato disagi e privazioni materiali e morali di ogni specie, gli operai dei campi e delle officine aspettavano sospirando giorni più sereni, più tranquilli. Invece che vediamo? Un senso di malessere, di disagio ha invaso la classe proletaria; con tutte le riforme ottenute, con tutti gli straordinari aumenti di paga non si è riusciti minimamente a rendere non dico felice, ma nemmeno soddisfatto il popolo lavoratore, centro della prosperità della nazione.

Scioperi continui, agitazioni incomposte, attentati contro l'ordine pubblico sono i frutti di questo stato d'animo ammalato.

Sempre più evidenti si rendono le conseguenze dell'educazione atea del liberalismo, che invano ora tenta di correre ai ripari. Tolto Dio dal cuor dell'uomo si può fare quello che si vuole ma non si avrà mai la pace mai la tranquillità.

La lotta sociale si delinea di giorno in giorno sempre più chiara. Da una parte i socialisti aizzando le passioni umane, approfittando del gran malcontento cagionato dalla guerra vorrebbero spingere il popolo alla rivolta per impadronirsi del governo, per mettere in pratica le fallaci teorie del comunismo e della dittatura del proletariato.

D'altra parte però una schiera compatta di lavoratori cattolici si sono uniti attorno al programma cristiano, il solo che può sanare le piaghe morali e materiali del lavoratore. Da venti secoli la Chiesa sempre giovane, perchè di istituzione divina, procura con tutte le sue forze il benessere del popolo. Il programma che noi applichiamo nel risolvere i problemi sociali non è nato con Carlo Marx, che i socialisti hanno messo già più volte in soffitta fra i ferravecchi, ma rimonta al principio della religione cristiana, è nato con essa e non perirà fino alla fine del mondo.

Qual'è questo programma? Lo vedremo un'altra volta. Fors.

## LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

*Che cosa siano le nostre Associazioni cattoliche.*

Per poter meglio e con maggior ardore lavorare nel nostro campo, è necessario prima che conosciamo bene che cosa siano le nostre Associazioni e lo scopo che si sono prefisse.

Ognuno sa che tutte le Associazioni Cattoliche e quindi anche la nostra „Fides“ sono degli organismi sociali, ossia sono composte da parecchi individui, che seguono le regole, lo statuto dell'Associazione. Fin qui però noi saremo uguali ai liberali, ai socialisti, ai mazziniani ecc. perchè anche loro hanno le regole e gli statuti. Ma noi lo abbiamo già detto, ci chiamiamo cattolici, il che vuol dire che noi, come figli della Chiesa di G. C. unica vera madre della povera umanità, poniamo a base di tutto la dottrina che ha vivificato il mondo: il Vangelo, come lo insegna e lo interpreta l'autorità suprema della Chiesa.

*Scopo delle Associazioni Cattoliche.*

Da quanto più sopra abbiamo detto ne apparisce pure chiaro lo scopo, che non può essere altro che fare dell'azione, del movimento cattolico.

Noi che ci proponiamo di seguire il Vangelo di G. C. e di essere ossequienti alla Chiesa, non possiamo non manifestare con parole e con l'azione quello che abbiamo nell'anima. Sarebbe veramente indegno di noi che possediamo la verità, essere meno ardenti e zelanti dei nostri nemici che seminan il disordine e la corruzione. Noi dobbiamo quindi agire e adoperarci in tutte le forme, con l'ardore proprio del cuore e dell'anima giovanile, per la restaurazione della società in Cristo. Il nostro scopo adunque è identico allo scopo della Chiesa; ne appare chiaro l'obbligo di esserle figli devotissimi sempre disposti all'obbedienza, perchè solo a Lei Gesù Cristo promise e concesse la infallibilità e il pieno potere.

Il fine vero e proprio quindi del nostro lavoro è il più nobile che si possa immaginare. Mentre gli avversari nostri

si limitano chi a difendere unicamente il diritto di nazionalità, chi il diritto dello stomaco e della gola, noi, non tralasciando niente di ciò che è buono, andiamo più in là, andiamo fino al cuore, fino all'anima, per portar prima lì la parola di vita. Dobbiamo battere perciò imperterriti ed orgogliosi la via che ci sta dinanzi; nessun generoso deve rifiutarsi.

## CRONACA

L'organizzazione cattolica giovanile, che al bella speranze per l'avvenire aveva eccitato in tutti prima della guerra, rimase completamente paralizzata anche nella nostra città.

Non appena però alla spicciolata fecero ritorno dai vari campi di battaglia i nostri giovani che tutte le terribili lotte morali sempre sostennero con indomito coraggio, animati sempre dal sublime nostro ideale, tosto si cominciò a riorganizzare la nostra vita sociale.

Fu costituito già ai primi di novembre 1918 un Comitato provvisorio per raccogliere le adesioni e preparare la costituzione della società giovanile.

Tre volte alla settimana si tennero delle conferenze su vari argomenti specialmente pratici apologetici. Fu costituita una sezione drammatica, che si produsse due volte con esito assai promettente.

Finito il periodo di preparazione, quando quasi tutti i nostri aderenti erano già ritornati alle loro case, ai 9 febbraio si tenne il Congresso generale, in cui venne eletta la nuova Direzione sotto la Presidenza del sig. A. Minca.

Questa si mise subito all'opera, organizzò un festino famigliare per l'ultimo di carnevale e in preparazione della Pasqua volle preparare i propri soci a ricevere degnamente la Comunione, fonte di ogni nostra forza, con un triduo di Ss. Esercizi tenuti nella Chiesa di S. Biagio. Venuta poi la stagione estiva, non potendosi più tenere le conferenzette alla sera la presidenza decise tenerle ogni domenica.

In agosto poi abbiamo avuto la fortuna di udire due entusiastici amici: il sig. Trabucco, torinese, e un rappresentante degli eroici giovani milanesi il sig. Ghislanzoni.

Nella prossima stagione autunnale la presidenza ha intenzione di svolgere un'attività ancor più vigorosa. I giovani, per i quali agitarsi, muoversi è sinonimo di vivere, cerchino di venirle incontro con entusiasmo e corrispondere ad ogni invito.

La Curia vescovile di Trieste ha nominato nostro Assistente ecclesiastico il M. R. Don

Antonio Angeli. La scelta non poteva essere più opportuna, perchè è noto con quale zelo e con quale competenza egli si è adoperato e si adopera per noi in questa rinascita della nostra società.

## „LA VOCE DEL POPOLO“ E NOI

È indispensabile che noi già nel primo numero del nostro minuscolo periodico, di chiariamo a tutti gli amici di Capodistria e di fuori, che nostro scopo non è e non deve essere di sostituire la „Voce del Popolo“. Noi comprendiamo troppo bene la necessità di un buon settimanale che raccolga le forze migliori di Trieste e dell'Istria per poter essere all'altezza degli altri amici d'Italia; giacchè vediamo che „La Voce del Popolo“, purtroppo, non può corrispondere - per il formato ancora troppo umile - alle giuste nostre esigenze. Quindi noi ci proponiamo di sostenerla con tutte le nostre forze morali e pecuniarie. Per questo appunto abbiamo deciso di distribuire il nostro periodico gratuitamente a tutti quei giovani e uomini che si abboneranno alla „Voce del Popolo“.

E' ora di scuotere l'indolenza. Si trovano tanti denari da spendere in cose inutili ed anche dannose, e non abbiamo da essere capaci di privarci settimanalmente di pochi centesimi per sostenere la buona stampa, che è l'unico rimedio contro la stampa malvagia?

Ricordatevi, o giovani amici! Noi ci siamo proposti di essere generosi, di essere apostoli; ebbene uno dei mezzi più potenti che abbiamo in mano per il raggiungimento dei nostri sublimi ideali, è la diffusione della buona stampa. Voi che volete essere generosi non vi rifiuterete. All'opera! Miles.

*L'umanità oggi è straziata da continui furti, assassini, omicidi e delitti d'ogni genere. Ecco i frutti d'una educazione senza Dio.*

## RINGRAZIAMENTO.

La Direzione dell'Unione d. c. „Fides“ esprime i suoi più vivi ringraziamenti al m. R. R. P. P. Stimatini Don Giovanni Lona e D. Guglielmo Ludescher, che con tanta sollecitudine si prestarono per il sorgere del nostro minuscolo periodico.

## GIOVANI CATTOLICI!

Leggete e fate leggere, abbonatevi tutti alla „Voce del Popolo“, l'unico giornale cattolico dei nostri paesi. Non è vero cattolico chi sostiene col suo obolo la stampa avversaria.

## COSE DA SAPERSI.

La Famiglia agricola cooperativa tiene nei nuovi locali di Piazzale Ognissanti un proprio apparato distillatorio di prima qualità.

Negli stessi locali si aprirà fra breve una filiale della cooperativa.

Domenica 24 agosto si costituirà il Comitato del Partito popolare italiano.

Questi giorni fu pure eletta la nuova direzione del consorzio agrario distrettuale.

## PER LA „VITA GIOVANILE“

Non appena si sparse la voce, che sarebbe uscito il nostro periodico, parecchi amici per incoraggiarci e per aiutarci a far fronte alle prime spese, ci inviarono delle oblazioni.

D. Enrico Gabos. Stimatino - Gemona L. 5=

Padres Estigmatinos Rio Claro Sao Paulo Brasile) „ 7=

P. P. Stimatini S. Croce - Roma „ 5=

Alcuni amici bene augurando alla „Vita Giovanile“ „ 20=

A tutti questi generosi l'espressione della nostra più viva riconoscenza

GIUS. APOLLONIO gerente responsabile.